

«Un patto per salvare Latina»

Serve un drastico cambiamento di rotta per uscire dalla difficile situazione attuale. L'appello di Confindustria Latina è chiaro e netto: l'economia pontina è in difficoltà e il mondo politico non può più perdere tempo, serve un vero e proprio «patto» per salvare Latina. L'analisi, che non ammette repliche, è emersa dalla riunione straordinaria congiunta degli Organi direttivi di Confindustria, convocata proprio per esaminare la grave situazione di crisi economica e occupazionale. «Il primo passo da compiere, fermi restando i tavoli istituzionali locali - ha commentato il Presidente di Confindustria Latina, Fabio Mazzenga - è aprire un canale di comunicazione diretto e concreto con la Regione Lazio. Chiederemo al più presto un incontro alla Presidente, Renata Polverini, perché riconosca l'urgenza di un intervento deciso in favore del nostro territorio, trascurato per troppi anni». E il giorno per far sentire il grido d'aiuto sarà la prossima assemblea annuale, in programma il 15 luglio a Fossanova, dove al presidente nazionale Emma Marcegaglia verrà presentato un documento sulla crisi pontina. «Sarà quella, la prima occasione pubblica di verifica del percorso intrapreso - prosegue Mazzenga - Chiederemo alla Presidente Marcegaglia, che abbiamo già investito del problema, di farsi portavoce e promotrice delle nostre istanze a livello nazionale, perché il "caso pontino" merita di essere affrontato con tutti gli strumenti possibili. La gravità della crisi impone urgentemente e nell'interesse generale che si ritrovi quell'unità d'intenti indispensabile a fissare i temi e i tempi per affrontare la situazione, concordando

con il sistema politico un preciso calendario di impegni». Nel corso della riunione straordinaria è stato evidenziato come la crisi pontina sia stata ampiamente prevista dall'assemblea di Confindustria «attraverso analisi ampiamente documentate e diffuse» che avevano anticipato «scenari che oggi ci appaiono, purtroppo, in tutta la loro piena drammaticità». I gravi danni all'economia provinciale, dovuti alle difficoltà generali del sistema, erano stati evidenziati già nel 2009 e la crisi del comparto delle multinazionali era stata anticipata nel dossier sugli investimenti esteri del settembre 2008. Un documento nel quale sono state sottolineate le cause della disaffezione degli investitori esteri verso il territorio pontino e sulla base di cui il Comitato imprese multinazionali ha elaborato proposte con-



La sede di Confindustria Latina. Nel riquadro: il presidente Fabio Mazzenga

crete per «evitare l'ormai prevedibile e imminente declino». Proposte e appelli rimasti inscolti. Secondo l'analisi di Confindustria il territorio pontino «ha pagato duramente il conflitto tra livelli istituzionali» che

hanno prodotto «inefficienza, disorientamento, caduta di appeal e in generale sfiducia». Ma oggi il nuovo scenario politico-istituzionale, con una filiera di governo omogenea a tutti i livelli, rappresenta «un elemento di

positività» in un panorama che Confindustria considera «almeno potenzialmente foriero di novità positive» perché «solo un'azione univoca e unidirezionale può salvare l'economia pontina». Ma la crisi delle multina-

zionali si sta estendendo all'intero sistema delle piccole e medie imprese, che rappresentano il 90% delle realtà provinciali, spesso legate alle grandi industrie. «In questo quadro - affermano i vertici di Confindustria - ampiamente anticipato dai nostri studi e dai numerosi appelli, il brusco ridimensionamento della struttura produttiva locale può essere arginato solo con la messa in campo, da subito, di adeguate risorse pubbliche, da affiancare a investimenti privati in settori ad alta potenzialità di sviluppo, con progetti che puntino rapidamente all'efficienza e al rilancio del sistema». Da qui la richiesta, alla Regione Lazio, di mettere a punto un «Patto per Latina» contenente una adeguata finanza aggiuntiva per favorire la ripresa degli investimenti, consolidare e rafforzare il sistema produttivo.